

2032

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

ACC

10000/143/1641

20331

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785016

0/143/1641

DISMISSAL OF TERENCE MONTEMURRO
MAR., APR. 1944

Dismissal of Serente MONTE-MORRIS.

2 0 3 5

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

7850/6

[illegible]

Folio	Referente	Data
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		
11		
12		
13		
14		
15		
16		
17		
18		
19		
20		
21		
22		
23		
24		
25		
26		
27		
28		
29		
30		
31		
32		
33		
34		
35		
36		
37		
38		
39		
40		
41		
42		
43		
44		
45		
46		
47		
48		
49		
50		
51		
52		
53		
54		
55		
56		
57		
58		
59		
60		
61		
62		
63		
64		
65		
66		
67		
68		
69		
70		
71		
72		
73		
74		
75		
76		
77		
78		
79		
80		
81		
82		
83		
84		
85		
86		
87		
88		
89		
90		
91		
92		
93		
94		
95		
96		
97		
98		
99		
100		

of the

Notes Referred to Date.

10000 143 1641

THIS FOLDER

CONTAINS PAPERS

FROM

MAR 44

01

APR 44

CATALOGUE-

Memorandum

29th March 1944

but the above is the paper
in the case to Gen. Piche for
investigation on 29th March 1944

Submitted
by

28 April 1944.

The case is to be considered closed. Officers
of the A.C. have been transferred for disciplinary
reasons. Lt. Montemuro has been transferred to
Toronto. Piche's transfer etc. of A.C.C. has been
approved by Lt. Gen. Vito C.C.C.

AL COMANDO ARMA CC.RR.DELL'ITALIA LIBERATA

P.M. 151 A

OGGETTO: Tenente Montemurro Antonio.

Come si rileva dall'unita copia del rapporto giudiziario n.33/96-3 (allegato n.1) il tenente Montemurro Antonio, comandante la 640^a sezione CC.RR. presso l'aeroporto di Lecce, il 6 marzo u/s. denunciò in senso informativo al tribunale militare del luogo:

- il colonnello A.A. Francois Armando;
 - il maggiore A.A. Rizzi Carlo Alberto;
- ai sensi dell'art.709 C.P.C. per avere essi onesso di denunciare all'autorità di P.S. un'automobile che il sottotenente automobilista R.A. Gianelli Francesco aveva rinvenuta abbandonata nei pressi dell'aeroporto di Lecce e trasportata nell'autoreparto dello Stormo comandato dall'anzianissimo maggiore Rizzi, consenziente il colonnello Francois comandante del raggruppamento;
- il sottotenente automobilista R.A. Gianelli Francesco per furto dell'automobile di cui sopra;
 - l'aviere autista Marchello Angelo per furto di altra automobile Fiat "Balilla" appartenente al tenente americano O. Kahn;
 - sei civili che avevano acquistato dal Marchello le gomme della macchina suddetta.

Copia del rapporto giudiziario pervenne ai superiori comandi della R.Aeronautica in Bari solamente l'11 marzo e provocò vivo disappunto nel generale Piacentini, comandante l'unità aerea, e nello stesso Ministro della R.Aeronautica i quali lamentarono al capitano Luigi Castaldo, comandante i CC.RR. della R.Aeronautica, come il tenente Montemurro avesse fatto luogo alla denuncia di due ufficiali superiori senza aver dato preventiva notizia ai comandi della R.Aeronautica delle malefatte commesse dagli ufficiali stessi. Il Ministro, in particolar modo, pur ritenendo encomiabile l'operato del Montemurro per quanto riguardava il sottotenente Gianelli, l'aviere Marchello e i sei civili, riprovava la denuncia dei due ufficiali superiori, specialmente quella del colonnello Francois, alto ufficiale di indiscutibili meriti bellici e avente in atto una funzione di comando molto delicata. 467

.../...

- 2 -

Il giorno successivo -12 marzo- il capitano Castaldo chiamò a Bari il tenente Montemurro e, dopo un colloquio col generale Piacentini, dai due ufficiali dell'Arma fu convenuto che unico mezzo per placare le recriminazioni del Ministro poteva essere quello di ottenere dal Procuratore Militare del Re la modifica del solo oggetto del rapporto dove è sbandierato troppo vistosamente il nome del colonnello Francois e quello del maggiore Rizzi.

Il tentativo fatto dal tenente Montemurro presso il Procuratore Militare del Re di Taranto (al quale la sezione del Tribunale Militare di Lecce aveva trasmesso per competenza il rapporto-) non fu coronato da successo.

Intanto per ordine del Ministro il capitano Castaldo chiedeva giustificazioni scritte al tenente Montemurro che, dopo averle fornite, il 21 marzo fu ricevuto da S.E. Sandalli e poi trasferito all'aeroporto di Bari.

Le giustificazioni fornite nell'occasione dal tenente Montemurro non collimano con quanto in proposito afferma il capitano Castaldo. Il Montemurro assume che fin dal mattino del 4 marzo aveva ragguagliato, a mezzo del telefono, il capitano Castaldo di quanto era emerso a carico del colonnello Francois e del maggiore Rizzi precisando che avrebbe redatto a carico di costoro rapporto informativo per la contravvenzione contemplata dall'art. 703 C.P.C.; il capitano Castaldo afferma invece di aver ricevuto, quella mattina, solamente indicazioni sommarie sui fatti non potuti peraltro approfondire per il cattivo funzionamento della linea telefonica e per le continue interruzioni che avevano disturbato il colloquio. D'altra parte -soggiunge- era fiducioso della capacità del tenente Montemurro tante volte dimostrata in situazioni scabrose ed era convinto che mai questi avrebbe dato corso al rapporto senza il beneplacito dei superiori comandi, come è consuetudine presso la R. Aeronautica. Tale inosservanza il tenente Montemurro tenta giustificare affermando che ebbe fretta di inoltrare il rapporto siccome il documento riguardava anche i civili il cui fermo si protrarreva da ben sette giorni, tempo massimo consentito dalle vigenti disposizioni.

In definitiva i due ufficiali cercano di palleggiarsi le responsabilità di cui -a mio avviso- nessuno dei due va esente.

Giova far presente che il capitano Castaldo anche prima del 4 marzo, e precisamente il 29 febbraio, aveva avuto notizia delle indagini iniziate dal dipendente tenente nei confronti del colonnello Francois e del maggiore Rizzi. Dato il grado e la funzione dei due ufficiali, avrebbe dovuto sentire la necessità di recarsi sul posto, rendersi conto dei fatti ed impartire al

- 3 -

tenente Montemurro direttive e consigli. Invece -é mia impressione- egli preferisce pontificare a Bari e mettere lo spolverino alle pratiche.

A sua volta il tenente Montemurro, ufficiale di indubbia capacità e pieno di ardore, trasferito da poco tempo col suo comando da Brindisi a Lecce, anelava di affermarsi subito con un caso clamoroso e si appese alle ragnatele pur di giungere all'incriminazione dei due ufficiali superiori e all'imbastimento della denuncia di furto -per me affatto evidente- nei confronti del sottotenente Gianelli. Per tema poi di interferenze, si affrettò a dar corso alla denuncia col pretesto del prolungato fermo dei sei civili, mentre avrebbe potuto e dovuto scindere i due fatti, senza peraltro alcun nesso fra loro, e non accomunare in un unico rapporto ufficiali di grado elevato e malviventi civili colti in flagrante reato.

Ha peccato poi ancora col mettere il mondo a rumore provocando perfino l'intervento degli Alleati. Egli nega di averli officiati, ma non sa spiegare come essi siano potuti venire a conoscenza del colloquio da lui avuto col generale Piacentini; della lettera da lui ricevuta dal capitano Castaldo; dell'incidente verificatosi tra lui e il maggiore Rizzi; delle rimostranze da quest'ultimo a lui fatte per il sequestro operato nella villa Gatto di materiale aeronautico americano e della lettera spedita dal generale Piacentini al capitano Castaldo della quale egli ebbe comunicazione (allegato n.2).

Perfino il Procuratore Militare del Re di Taranto e l'ammiraglio comandante il Dipartimento Militare Marittimo han fatto la voce grossa in sua difesa!

L'ammiraglio comandante il Dipartimento Militare Marittimo di Taranto, avvalendosi della facoltà concessagli dall'art. 245 C.P.M.G. ha negato, l'autorizzazione a procedere contro il colonnello Francois e il maggiore Rizzi per l'imputazione elevata loro nel rapporto anzi citato; il sottotenente Gianelli, a carico del quale era stato spiccato mandato di cattura, ha beneficiato della recente amnistia.

Il colonnello Francois, in conseguenza anche di altre sue malefatte venute in luce, é stato trasferito in Sardegna e non é improbabile che in un secondo tempo possa essere addirittura congedato.

Il maggiore Rizzi é stato trasferito all'aeroporto di Vasto.

Il capitano Rodriguez é stato chiamato a Bari a disposizione della Z.A. in attesa di provvedimenti imposti dalla defascistizzazione.

- 4 -

S.E. il Ministro dell'Aeronautica, col quale ho conferito a Bari, ha confermato il trasferimento del tenente Montemurro all'aeroporto di Taranto (ed è bene, per vero, che egli per intanto rimanga lontano dall'ambiente aeronautico di Lecce).

Il maggiore Turner, capo dell'A.C.C. di Lecce, convinto della necessità di tale trasferimento, nulla ha avuto da eccepire a quanto ebbi a prospettargli circa i motivi che hanno consigliato il provvedimento.

Ho esortato il capitano Castaldo a vivere un po' più a contatto coi propri dipendenti e ad intervenire di persona nei casi in cui siano implicati ufficiali di lui pari grado o superiori: S.E. Sandalli in genere è contento dell'ufficiale, ma non disdegnerebbe che al suo posto fosse inviato un ufficiale superiore di sicura capacità e dotato di fine tatto.

IL COLONNELLO
f° Giuseppe de Vita

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
Public Safety Sub-Commission

5 April 1944.

ABC/11691/4/13

SUBJECT: Colonel Giuseppe di Vito CCRN.

TO : Regional Commissioner, Region II.

1. Colonel Giuseppe di Vito, of the Royal Carabinieri has been ordered to undertake an investigation of considerable importance in Lecce.
2. In view of the urgent necessity for him to proceed to Lecce at once I have addressed the attached letter to the Provincial Commissioner asking for facilities to be granted to assist Colonel Vito in the course of his enquiries.
3. Had there been sufficient time the request would have been made through you in the normal manner.

PABLO C. KIRK,
Colonel, Infantry,
Chief, Public Safety
Sub-Commission

YMR/t.

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
Public Safety Sub-Commission

5 April 1944.

ACC/14/01/4/PG

SUBJECT: Col. Giuseppe di Vito, CORR.

TO : Provincial Commissioner,
Lecce Province, Region II.

1. The Commanding Officer of the Royal Carabinieri, General Picche, with the approval of this Sub-Commission, has ordered Colonel Giuseppe di Vito of the CORR to proceed to Lecce at once to undertake an investigation of considerable importance.
2. I shall be glad if you will afford him every facility to enable him to carry out his enquiries.

PKK
PAUL C. KIRK,
Colonel, Infantry,
Chief, Public Safety
Sub-Commission

PAK/1

11

File

There are

two letters

to Reg. II

✓ becc. (LW)

10760/23
1A

ALLIED CONTROL COMMISSION
REGION 2. HEADQUARTERS

Your ref _____

OFFICE OF THE REGIONAL POLICE OFFICER

My ref PS/19

Subject Carabinieri

26 Mar 44

To : Chief, Public Safety
Sub-Commission, ACC, Rear HQ.

①

The attached papers in connection with Tenente Montemurro
CC.RR. Lecce are submitted to you with a request that the matter
may be brought to the notice of the General Commanding the CC.RR.
for investigation.

H. L. Cole. *[Signature]*

PEG/GAS

Lt. Col.,
Regional Police Officer.

*Ken Pichs to dispatch Col. De Vita to
Lecce to make investigation. Col. M. Caffrey
& Turner-Coles to be advised.*

Petk.

ALFED CONTROL COMM.SSION
LECCE PROVINCE HEADQUARTERS

BANCO DI NAPOLI
LECCE

Phone: 1903

To:- Regional Police Officer,
H.C. Reg.C.C., Region 2

25th March '44.

SUBJECT: Prestige of the CC.RR

The attached report from F.S.S. and the statement of Tenente MONTEMURRO of the CC. RR are self explanatory.

This Officer of Carabinieri has from all accounts which I have received since I took over in LECCE done excellent work out at the Airport - without fear or favour.

If his dismissal is allowed to be confirmed there is nothing that the R.P.C. or I can do to uphold the tradition of the Carabinieri in this Province.

Please have this case brought to the attention of General Commanding the CC.RR. for thorough investigation.

I also attach report made by F.S.S. to G.S.I. regarding the Officers mentioned in the other documents.

A. Turchio
Provincial Commissioner,
LECCE.

If his dismissal is allowed to be confirmed there is nothing that the P.F.O. or I can do to uphold the tradition of the Carabinieri in this Province.

Please have this case brought to the attention of General Commanding the CC.RR. for thorough investigation.

I also attach report made by F.S.S. to C.S.I.6 regarding the Officers mentioned in the other documents.

A. Mura. (S)

Provincial Commissioner,

LECCE.

Subject:- Punishment of Tenante MONTAMURRO.

SECRET.

T:- G.S.I(b).

No.2 District, C.M.S.

From:- C.C.

403 Field Security Section.

Further to our conversation of the 23 Mar. 14 the following information is now available:-

Ten. MONTAMURRO has carried out his duties at LECCE Airport with particular thoroughness and zeal, he has come his best to check the large amount of pilfering which is going on at this Airport and whenever he has come across anything of a political or security nature he has contacted C.C.S. M.S.P. and C.I.C. In the course of his duties Tenante MONTAMURRO reported on the theft of a motor car and three Italian officers were involved. He was summoned to BARI and invited by General PLACENTINI to withdraw these reports. He refused to do this since the Carabinieri authorities already knew the facts of the case and he returned to LECCE. A letter was sent to Ten. MONTAMURRO from Capt. CASTALDO of the C.I.R.R. telling him that he had followed the wrong procedure by reporting on an Italian officer without previously obtaining permission and that he would be punished for this.

Ten. MONTAMURRO will be removed from his post on the 25 Mar. and will report to BARI by 1000 hrs. on the same day.

Observations.

It is felt that the authority of the CC RR must be maintained at all costs and this appears to be a case where it is being questioned. It has been confirmed that one officer (Maggiore RIZZI) threatened to turn the CC.RR off the Airport and the removal of Ten. MONTAMURRO will tend to confirm the impression that the CC.RR are powerless against Italian officers. There is no question that this Tenante did not carry out his duty and since the authority and integrity of the CC.RR appears to be compromised it is submitted that there is sufficient information available to make this a test case.

A statement by Ten. MONTAMURRO giving some further details of the situation is attached.

summoned to BARI and invited by General PIACENTINI to withdraw these reports. He refused to do this since the Garabiniari authorities already knew the facts of the case and he returned to Lecce. A letter was sent to Ten. MONTMURRO from Capt. CASTALDO of the CC. RR. telling him that he had followed the wrong procedure by reporting on an Italian officer without previously obtaining permission and that he would be punished for this. Ten. MONTMURRO will be removed from his post on the 25 Mar. and will report to BARI by 1000 hrs. on the same day.

Observations.

It is felt that the authority of the CC. RR. must be maintained at all costs and this appears to be a case where it is being questioned. It has been confirmed that one officer (Maggiore RIZZI) threatened to turn the CC. RR. off the Airport and the removal of Ten. MONTMURRO will tend to confirm the impression that the CC. RR. are powerless against Italian officers. There is no question that this Tenente did not carry out his duty and since the authority and integrity of the CC. RR. appears to be compromised it is submitted that there is sufficient information available to make this a test case.

A statement by Ten. MONTMURRO giving some further details of the situation is attached.

23 Mar 44.

W. J. Evans Lt.
O.C. 469 Field Security Section.

Copies to:- G. J. 71 Sub Area.
A.C.C. Lecce.
Forward C.I.

459

Nel mese di gennaio 1944 nel Generale di B.A. AGENTINI venne ordinato il trasferimento dalla Tenenza CC.NR. dell'Aeroporto di Brindisi a quello di Lecce.

A capo di detta Tenenza trovasi il tenente MONTAMURO Antonio il quale risulta abbia eseguito varie ed importanti operazioni di polizia anche nei riguardi di ufficiali della S.Aeronautica nonché importanti accertamenti in linea politica, collaborando molto attivamente con il Sottocentro C.S. di Brindisi, col Nucleo C.D. di Lecce ed, in particolare, con la FIELD SECURITY SECTION.

Tra i più importanti servizi eseguiti dal tenente MONTAMURO, specialmente in linea politica, risultano quelli riguardanti il S.Tenente S.A. CANA Edigio, già in servizio presso l'Aeroporto di Brindisi; il Capitano A.A. RODRIGUEZ Mario, in forza presso l'Aeroporto di Lecce; il Maggiore A.A. RIZZI Carlo Alberto, tutt'ora comandante il 5° Stormo Tuffatori presso l'Aeroporto di Lecce.

Tra i più importanti servizi di polizia giudiziaria risultano quelli che riguardano il sequestro di 3 auto, di cui una sottratta dal S.Ten. A.A. GIANNELLI Francesco, una dell'aviere MARCHELLO Angelo ed una terza infine dal sedicente tenente A.A. RIZZO Tommaso.

Una di dette auto fu rubata alla Commissione di Controllo Alleato (S.Tenente Ernesto O. KAHN) e di un'altra ancora non si conosce il proprietario. Nel furto delle due prime si trovano implicati il Cobnello A.A. PRANCOLI Armando ed il Maggiore suddetto RIZZI Carlo Alberto. Nei riguardi di costoro il tenente MONTAMURO ha proceduto con inflessibile severità per cui è stato trasferito ad altra sede.

Si premette che il giorno 9 marzo 1944 il tenente MONTAMURO venne minacciato nel proprio ufficio dal suddetto MAGG. RIZZI C. Alberto che dichiarò che lo avrebbe fatto trasferire poiché aveva agito nei riguardi di due Ufficiali Superiori, aggiungendo che il tenente MONTAMURO non poteva considerarsi un italiano perché lavorava con gli inglesi e gli americani.

Con l'occasione è stato accertato che il ten. MONTAMURO aveva in quei giorni proceduto al sequestro di costoso materiale di proprietà americana ed al suo versamento al Comando dello Squadrone dielocato sull'Aeroporto di Lecce.

Anche di questo fatto il MAGG. RIZZI ebbe a dolersi poiché il suo Reparto avrebbe fatto una cattiva figura con gli Alleati.

È risultato anche che pochi giorni prima il Maggiore RIZZI aveva aggiunto la trappa per dire che si sarebbe messo alla testa di essa per portarsi in uno di quei giorni alla baracca dei carabinieri per abatterla e per cacciare dall'Aeroporto i carabinieri che lavoravano per conto degli Alleati.

Il Tenente MONTAMURO è un vero collaboratore e pertanto è quanto mai

infine del sedicente tenente A.A. RIZZO Tommaso. Una di dette auto fu rubata alla Commissione di Controllo Alleata (S. Tenente Ernesto O. KAHN) e di un'altra ancora non si conosce il proprietario. Nel furto delle due prime si trovano implicati il Coban- nello A.A. FRANCIS Armando ed il Maggiore suddetto RIZZI Carlo Alberto. Nei riguardi di costoro il tenente MONTENURRO ha proceduto con inflessibile severità per cui è stato trasferito ad altra sede. Si premette che il giorno 3 marzo 1944 il tenente MONTENURRO venne rinacciato nel proprio ufficio dal suddette MARS. RIZZI C. Alberto che dichiarò che lo avrebbe fatto trasferire poiché aveva agito nei riguardi di due Ufficiali Superiori, aggiungendo che il tenente MONTENURRO non poteva considerarsi un italiano perché lavorava con gli inglesi e gli americani.

Con l'occasione è stato accertato che il ten. MONTENURRO aveva in quei giorni proceduto al sequestro di costoso materiale di proprietà americana ed al suo versamento al Comando dello Squadrone dislocato sull'Aeroporto di Lecce.

Anche di questo fatto il Magg. RIZZI ebbe a dolersene poiché il suo Reparto avrebbe fatto una cattiva figura con gli Alleati. S'è risultato anche che pochi giorni prima il Maggiore RIZZI aveva adunato la truppa per dire che si sarebbe messo alla testa di essa per portarsi in uno di quei giorni alla baracca dei carabinieri per abatterla e per cacciare dall'Aeroporto i carabinieri che lavoravano per conto degli Alleati.

Il Tenente MONTENURRO è un vero collaboratore e pertanto è quanto mai utile la sua presenza sull'Aeroporto di Lecce ai fini degli Alleati.

COLONNELLO FRANCIS ARMANDO.

Questo Colonnello ha fatto la sua carriera sotto il fascismo. Egli è di Ferrara e si vuole (confessione del Colonnello della R.A. AMANTEA) che la carriera rapida sia dovuta ad una relazione intima avuta dal Quorunviro Italo Balbo con una sorella del Colonnello FRANCIS.

Da lungo tempo gli è affidato il comando del 4° Stormo Caccia. Come pilota è un pessimo elemento, non partecipa ad operazioni di guerra e viaggia sempre in auto.

Egli è implicato in una grave faccenda ove risulterà calare la sua responsabilità. L'inchiesta relativa è durata circa due mesi ed è stata seguita da un tenente dei Carabinieri che non è il tenente MONTENURRO.

Si vuole che la denuncia al Tribunale Militare venga soffocata per volere del Generale PIACENTINI che dagli Alleati è ritenuto accanito antefascista.

Subject:- Italian Air Force Officers.

SECRET.

Re:- G.S.I(b).

No. 2 District.

From:- O.C.

409 Field Security Section.

1. Maestriere RIZZI. Comdt. 5^o Stormo Tuffatore at GALATINA Airport. This officer threatened Ten. MONTENAPOLI on the 9 Mar 44, saying that he would have him transferred because he worked with the English and Americans. On approximately the same date this Maestriere assembled his Truppa and said that he would put himself at the head to go and destroy the Carabinieri but because they were working with the English and Americans.

2. Col. FRANCOIS Armando.

S/Ten. GIANELLI.

Aviere MARCHALLO Angelo.

The 3/m and five civilians were denounced to the proper authority by the C.O. RR for the theft of a car belonging to Allied officer. It is alleged that Col. FRANCOIS gave orders that the car should be hidden in the Villa Gato where it was repainted in an effort to conceal the theft. Ten. GIANELLI helped to carry this out and MARCHALLO appears to have been the instrument.

3. Capt. RODRIGUEZ Mario.

This officer made the following statement on the 6 Jan 44 before a number of witnesses. He pointed to bombs which were stacked at the Railway station, GALATINA and said "These Anglo-American bombs are intended to kill our brothers who are in territory occupied by the Germans. I have my family on the German side and who know if one of these bombs is not going to kill some of my people. If I could I would immediately go to the German side of the lines. Since we have liberty of speech and everyone can speak as he wishes I am not ashamed to say that I have been a Squadrist and that we saved the country in the past."

4. Gen. PIAZZINI.

Copies have been received of two letters written by Gen. PIAZZINI dated 6 Jan. and 9 Jan. ordering that only men considered undesirable in the Italian Air Force should be allowed to transfer to the USAAR.

be hidden in the Villa Gato where it was repainted in an effort to conceal the theft. Ten. GLIASALDI helped to carry this out and MANCHILLO appears to have been the instrument.

3. Capt. RODRIGUEZ MARIO.

This officer made the following statement on the 6 Jan 44 before a number of witnesses. He pointed to bombs which were stacked at the Railway station, GALATINA and said "These Anglo-American bombs are intended to kill our brothers who are in territory occupied by the Germans. I have my family on the German side and who know if one of these bombs is not going to kill some of my people. If I could I would immediately go to the German side of the lines. Since we have liberty of speech and everyone can speak as he wishes I am not ashamed to say that I have been a Squadrist and that we saved the country in the past."

4. Gen. PIAQUENTINI.

Copies have been received of two letters written by Gen. PIAQUENTINI dated 6 Jan. and 9 Jan. ordering that only men considered undesirable in the Italian Air Force should be allowed to transfer to the USAAR.

A further letter addressed to Capt. CASTALDO, Chief of the Air Force Carabinieri states that the General does not expect strong disciplinary action to be taken by CC.MR. A copy of this letter will be forwarded as soon as it is available since it seems to indicate desire on the part of the General to discourage the CC.MR. from carrying out their duties efficiently.

457

Observations.

No proceedings have yet been taken against Col. FRANCOIS and other Italian officers reported by the CC.MR and it is understood that efforts are being made to avoid any action being taken a.g.

- (1) The CC.MR officer was invited to withdraw his report - this he refused to do.
- (2) The Italian Naval authorities in TARANTO have not given permission for the case to be tried although it is known that Colonel D'Ambrosio, Tribunale Militare TARANTO, takes a serious view of the matter.
- (3) The CC.MR officer who made the report has been removed.

25. MAR 44

Copies to Sub. Area & A.C.

D. J. B.

O.C. 409 FIELD SECURITY SECTION

